

In cella dirigente della Calcestruzzi

“Ha favorito le cosche di Riesi”

CALTANISSETTA. - Su lui, Fausto Volante, responsabile per il Sud Italia della “Calcestruzzi spa”, è sceso il sospetto che abbia «veicolato» la cessione di una cava ad un prestanome per favorire le cosche di Riesi. È il teorema accusatorio della Procura di Caltanissetta che ieri ha fatto scattare l'arresto di Volante, 55enne romano, responsabile per la Sicilia e la Campania della holding bergamasca. A suo carico la direzione distrettuale antimafia nissena ipotizza il reato di trasferimento fraudolento di valori con l'aggravante di avere favorito l'attività di cosa nostra. Appena cinque giorni fa il Gip, Giovanbattista Tona, non ha concesso un primo ordine di custodia cautelare nei confronti dello stesso dirigente. Provvedimento restrittivo chiesto nell'ambito della stessa inchiesta, «Doppio Colpo», dei carabinieri del reparto operativo e del gico della guardia di finanza di Caltanissetta, sfociata la settimana scorsa nel sequestro dell'impianto riesino della “Calcestruzzi” e della stessa cava Billemi (per un valore di quattro milioni di euro) e tre arresti. Che hanno fatto finire in cella altri due dipendenti della «Calcestruzzi», Giovanni Giuseppe Laurino e Salvatore Paterna e, ancora, il presunto uomo di paglia, Salvatore Ferraro, al quale sarebbe stata fittiziamente trasferita la titolarità di una cava d'inerti a Riesi, già di proprietà della «Generale Impianti» e sequestrata otto anni fa dal Tribunale di Palermo: È stata l'onda lunga della «verità» dello stesso Ferraro, durante il suo interrogatorio dinanzi il Gip, a fare emergere nuovi elementi indiziari a carico di Fausto Volante. Lui che, secondo gli inquirenti, d'intesa con Giovanni Giuseppe Laurino e lo stesso Ferraro, sarebbe stato il dominus dell'operazione finanziaria. Volante, in Particolare, secondo lo spaccato tracciato dalla «Dda» di Caltanissetta, avrebbe supportato l'«affare» legato alla cava d'inerti superando la questione finanziaria con un anticipo sulle forniture in favore del nuovo acquirente. Così Ferraro avrebbe avuto a disposizione le somme necessarie per la transazione. Da contratto, il proprietario della cava si impegnava a fornire inertti agli impianti siciliani della «Calcestruzzi». Dalla lettura della contabilità della cava emerge, per l'accusa, che risulterebbe emessa una fattura di poco più di 18 mila euro. Ma in contabilità della Calcestruzzi sarebbe stato registrata e pagata per l'importo pattuito di oltre 180 mila euro. In questo scenario, Fausto Volante (assistito dall'avvocato Gioacchino Sbacchi), secondo la tesi dei magistrati «avrebbe svolto un'attività significativa nella fase in cui la direzione della società venne in soccorso a Ferraro per "riordinare" la contabilità e le fatture». La «Calcestruzzi spa», dal canto proprio, ribadisce ancora la sua estraneità alla vicenda, sottolineando peraltro come il ramo riesino rappresenti un aspetto assai marginale del gruppo sia per volumi che per affari. «In merito ai provvedimenti della procura che hanno interessato Fausto Volante, responsabile per Calcestruzzi dell'area Sicilia e Campania - spiegano i vertici della holding- la società rileva che le accuse mosse al dipendente sono correlate a un contratto di fornitura d'inerti con un cavatore locale, Giuseppe Ferraro. Quest'ultimo, in base alle notizie finora disponibili e alle evidenze documentali di cui si dispone, ha acquisito dalla Generale Impianti Srt, già in amministrazione giudiziaria, una cava a Riesi in cui è operativo un impianto di produzione di calcestruzzo della società. La circostanza ha indotto la società a ritenere corretta e trasparente la stipula di un contratto di somministrazione di inertti che prevedeva il pagamento anticipato di una parte delle forniture che avrebbe consentito al Ferraro di riavviare l'attività di cava, una prassi non

inusuale nel settore degli inerti in Italia». Ieri pomeriggio Volante è stato interrogato dal gip e si è difeso, respingendo le accuse.

Vincenzo Falci

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS